



Cortile Comunale
Palazzo Bovara



Inaugura giovedì 16 aprile 2026 alle ore 17
presso il Cortile Comunale di Palazzo Bovara la mostra

1946 | **La voce delle donne entra nella storia**
2026 | **A ottant'anni dal voto**

alla presenza di **Livia Turco**

che a seguire presenterà il libro "Le leggi delle donne che hanno cambiato l'Italia"
in dialogo con **Katia Sala / Sala Conferenze - Palazzo del Commercio**

un'iniziativa del Fondo Carla Zanetti e di Udi Lecco
in collaborazione col Comune di Lecco e il Sistema Museale Urbano Lecchese,
all'interno del ricco programma mostre 2026 del Comune di Lecco

Una mostra per ricordare, comprendere e riconoscere il valore di una conquista che ha cambiato l'Italia.

Ottant'anni fa, per la prima volta, le donne italiane entrano pienamente nella vita democratica del Paese. Questa mostra nasce dal desiderio di custodire quella conquista e di continuare a renderla viva nel presente. È un gesto di riconoscenza verso le donne che hanno reso possibile il cambiamento, aprendo la strada a nuove forme di partecipazione e libertà. Racconta una storia nazionale che prende forma nei territori, nelle comunità, nelle esperienze concrete. Perché è qui che i diritti diventano realtà, misurandosi con la vita quotidiana.

Il percorso espositivo della mostra ci accompagna attraverso le tappe che hanno condotto al riconoscimento del diritto di voto e alla partecipazione delle donne alla vita pubblica. Dalle condizioni di vita e di lavoro nel primo Novecento al ruolo fondamentale svolto durante la Resistenza, fino ai passaggi istituzionali che portano al voto del 1946 e alla nascita della Repubblica. Uno spazio è dedicato al contributo delle Madri Costituenti, che partecipano alla scrittura della carta repubblicana introducendo i principi fondamentali di uguaglianza, diritti sociali e dignità della persona. Il percorso prosegue raccontando le trasformazioni del secondo dopoguerra: l'ingresso nel mondo del lavoro, le conquiste legislative e il ruolo attivo delle donne nella costruzione di nuovi diritti, dall'ambito familiare a quello lavorativo e sociale, che trovano nel tempo applicazione a livello locale.

Il percorso si conclude con un pannello dedicato alle molte donne che, nel tempo, hanno contribuito alla vita pubblica del territorio. Un racconto necessariamente aperto, che non pretende di essere esaustivo, ma che vuole riconoscere il valore di tutte coloro che, con il proprio impegno, le proprie competenze e la propria presenza, hanno partecipato alla costruzione della comunità. Un invito a guardare non solo alla storia, ma anche al presente.

Questa mostra parla di noi. Di chi c'era. Di chi c'è. Di chi ci sarà.

Perché quella del voto alle donne non è solo una conquista del passato, ma una storia che continua.

Cortile Comunale Palazzo Bovara - Lecco | Dal 16 aprile al 2 giugno
Orari: da lunedì a venerdì 8.30-18, sabato 8-12 | Ingresso libero

Info: Centralino Palazzo Bovara - 0341 282396 - segreteria.museo@comune.lecco.it - 0341 481114

Prenotazioni visite guidate: 335 7829699 - fondozanetti@gmail.com - udilecco@gmail.com



1946

La voce delle donne entra nella storia

2026

A ottant'anni dal voto

Una mostra
per ricordare,
comprendere
e riconoscere
il valore di una
conquista che
ha cambiato
l'Italia

Inaugurazione
Giovedì
16 aprile 2026
ore 17
Cortile Comunale
Palazzo Bovara
alla presenza di

Livia Turco

Presidente Fondazione Nilde Iotti



che a seguire presenterà
il volume "Le leggi delle donne
che hanno cambiato l'Italia"

ore 18 Sala Conferenze
Palazzo del Commercio
piazza Garibaldi 4 - Lecco



FONDO
CARLA ZANETTI
Un aiuto verso la libertà

UDI
UNIONE
D O N N E
7n ITALIA
LECCO

In collaborazione con



ASSOCULTURA
CONFCOMMERCIO LECCO

Con il patrocinio di



Città di Lecco

SiMUL
Musei di Lecco



UDI
UNIONE
D O N N E
77 ITALIA
LECCO



1946

La voce delle donne entra nella storia

2026

A ottant'anni dal voto

Una mostra
per ricordare,
comprendere
e riconoscere
il valore di una
conquista che
ha cambiato
l'Italia

Dal 17 aprile al 2 giugno
Lun/Ven ore 8.30-18
Sab ore 8-12

Cortile Comunale
Palazzo Bovara

Ingresso libero

Con il patrocinio di



Città di Lecco

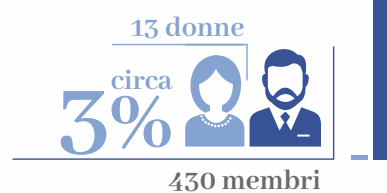


Il diritto di essere elette

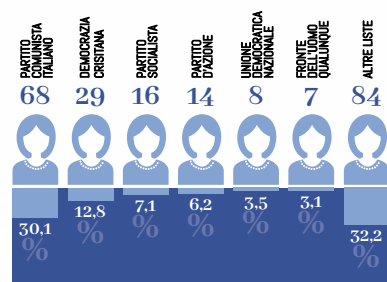
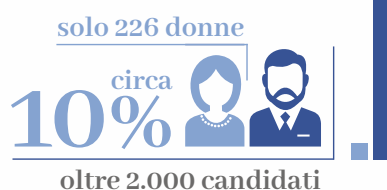
Il decreto luogotenenziale n. 74 del 10 marzo 1946

1946
2026

La Consulta Nazionale



Le candidature all'Assemblea Costituente



le 226 donne in lista

Dopo il riconoscimento del diritto di voto nel febbraio 1945, il **percorso verso la piena cittadinanza politica delle donne** compie nuovi passi.

La prima esperienza di partecipazione alla vita istituzionale è la **Consulta nazionale**, istituita il 5 aprile. Composta da **430 membri** nominati su indicazione dei partiti, affianca il governo sulle principali questioni politiche, economiche ed elettorali.

Per la prima volta nella storia dello Stato italiano **13 donne, appena il 3% del totale, partecipano ai lavori** di un'assemblea politica nazionale. Per tutte è il **primo ingresso nelle istituzioni**: un timido ma storico battesimo della presenza femminile nella vita politica italiana. La Consulta resta in funzione fino all'1 giugno 1946.

Nel frattempo, il cammino verso la piena partecipazione politica continua. In vista delle elezioni amministrative del 1946, il decreto legislativo luogotenenziale n. 1 del 30 gennaio riconosce alle donne la **possibilità di candidarsi nelle consultazioni locali**.

Anche la stampa e i leader politici continuano a incoraggiare la loro partecipazione. In un articolo pubblicato sull'"Avanti!" il 3 febbraio 1946, **Pietro Nenni (PSI) invita le donne a prendere parte alle imminenti elezioni amministrative** e alla ricostruzione democratica del Paese.

Il percorso si completa con il decreto legislativo luogotenenziale n. 74 del 10 marzo 1946, che riconosce alle donne il **diritto di essere elette all'Assemblea Costituente**. L'età minima è fissata a 25 anni.

Nonostante i passi avanti, le candidature femminili restano limitate. In vista delle elezioni per l'Assemblea Costituente le candidate sono 226 su oltre 2.000 candidati complessivi: solo il 10%.

Le donne possono essere elette: la democrazia italiana si costruisce anche con loro.

Scrivere la Costituzione

L'uguaglianza diventa legge

1946
2026

L'Assemblea Costituente istituisce la commissione incaricata di redigere il progetto di Costituzione. Ne fanno parte **75 membri**. Tra loro **5 donne: Nilde Iotti, Maria Federici, Lina Merlin, Teresa Noce e Ottavia Penna Buscemi**.

La commissione si articola in 3 sottocommissioni: diritti e doveri dei cittadini, organizzazione dello Stato, temi economici e sociali.

Le Madri Costituenti sono una squadra unita e, pur essendo poche, partecipano attivamente alla definizione di alcuni degli articoli basilari. Il loro impegno emerge in particolare nei temi relativi all'uguaglianza tra uomini e donne: in famiglia, nel lavoro e nella partecipazione politica.

Non hanno vita facile. Quando Nilde Iotti spinge per superare l'arretratezza storica e culturale nella concezione della famiglia, deve confrontarsi con visioni politiche e culturali differenti. La mediazione è continua, allo stesso tempo necessaria per arrivare a un testo condiviso.

Le deputate si battono anche per una scuola aperta a tutti e per la diffusione della cultura. Intervengono in merito all'istruzione, al rapporto tra scuola pubblica e confessionale, denunciano gli stereotipi che nella pubblicistica offendono l'immagine e il corpo femminile.

Non mancano le sconfitte. La proposta di ammettere le donne alla magistratura viene respinta. Durante il dibattito qualcuno ironizza: «Signorina, lei vuole ammettere le donne alla magistratura? Ma sa che in certi giorni del mese le donne non ragionano?» La giovane Teresa Mattei, detta la "ragazza di Montecitorio", replica prontamente: «Non lo so, ma so che molti uomini come lei non ragionano tutti i giorni del mese».

Nonostante le difficoltà, le Madri Costituenti contribuiscono in modo decisivo a introdurre nella carta repubblicana quei principi innovativi di uguaglianza, diritti sociali e dignità della persona, che ancora oggi rappresentano il fondamento della democrazia italiana.

Uguaglianza



Art. 3

Tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge.

Lavoro



Art. 37

Parità di diritti e salario tra donna e uomo.



Ascolta il podcast
I giorni delle Costituenti

Famiglia



Art. 29

Il matrimonio si fonda sull'uguaglianza dei coniugi.



Art. 30

Dovere e diritto dei genitori di educare i figli.



Art. 31

La Repubblica protegge famiglia, maternità e infanzia.

Partecipazione politica



Art. 48

Il voto è diritto di tutti i cittadini.



Art. 51

Uomini e donne accedono alle cariche pubbliche.

Pace



Art. 11

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

Queste donne ci hanno lasciato una delle Costituzioni più belle del mondo.